



«Il conflitto di interessi in questo Paese va regolamentato, c'è bisogno di norme per una corretta condotta che vanno



applicate e osservate. Quando ho iniziato a rilasciare dichiarazioni sul conflitto di interessi mio padre mi ha fatto i

complimenti: «Barbara, quello che hai detto è giusto, sono fiero di te»»

Barbara Berlusconi, The Times, 9 ottobre

Scuola e statali, sciopero generale

Il 30 ottobre gli insegnanti si fermano contro i tagli e i provvedimenti della Gelmini. Oggi gli studenti in piazza. E sul pubblico impiego indetti scioperi per il contratto

■ Sciopero generale della scuola il 30 ottobre. E tre scioperi (uno per il Nord, uno per il Centro, uno per il Sud, più un eventuale sciopero nazionale) per il contratto degli statali. Cgil Cisl e Uil passano al contrattacco davanti ai tagli della scuola, alla controriforma del ministro Gelmini e all'infinita vertenza del pubblico impiego. Sprezzante la reazione del ministro Brunetta: «Non capisco che cosa vogliono». Il mondo della scuola è già in subbuglio. Oggi manifestano gli studenti, mentre i Cobas saranno in piazza il 17 ottobre. Ieri intanto la Camera ha dato via libera ai provvedimenti della Gelmini.

Iervasi, Di Blasi e Masocco alle pagine 9 e 13

Cofferati non si ricandida: «Meglio papà che sindaco»

Amore e politica

LA SCELTA DI UN UOMO

CONCITA DE GREGORIO

È vero. Lascia il lavoro per amore. Lo sbalordimento, l'incredulità e l'ironia feroce di cui è bersaglio sono la misura esatta - millimetrica - dell'arretratezza culturale in cui siamo immersi fino a non accorgercene più, il segno preciso del pensiero dominante che ci stupisce e che ci assorda. Un uomo non lascia la carriera, la politica, il potere per la famiglia. Non è possibile. Ci dev'essere dell'altro. È una scusa. Saranno i sondaggi. Sarà il partito che lo boicotta. Sarà la paura di perdere. Invece no. È Edoardo. Non ci credete? Poveri voi. Poveracci, proprio. Non avete capito niente della vita. segue a pagina 7



Bonzi, Marcucci e Carugati a pagina 6

L'INTERVISTA
IL MINISTRO ALFANO
«LO PROMETTO SULLA GIUSTIZIA NIENTE DECRETO»
a pagina 4

Commenti

Globalizzazione

LA SINISTRA CHE NON VEDE

ALDO BONOMI

Un fantasma si aggira nella politica italiana, il fantasma della sinistra. Ma diversamente dallo spettro del comunismo marxiano questa volta porta con sé l'annuncio di un doloroso crepuscolo. Doloroso quanto prevedibile. Perché i segnali c'erano tutti: sia in campo sociale sia elettorale. Le stesse elezioni dell'aprile 2006 non solo avevano messo in luce il mancato sfondamento da parte del centro-sinistra, ma anche sul fronte della cosiddetta «sinistra radicale» avevano messo in luce come il buon risultato di allora lo si dovesse più alla crescita nelle regioni meridionali, mentre nelle cinture metropolitane del Nord e nelle tradizionali regioni rosse i voti già allora erano in calo. La «questione settentrionale» riemergeva puntualmente. Tuttavia, rimango convinto che le ragioni di una sconfitta epocale, come quella che ha espulso la sinistra dalla rappresentanza parlamentare, abbiano più a che fare con processi di lungo periodo che con i guasti dell'ultima esperienza governativa. segue a pag. 25

Stati Uniti

UN ESERCITO DI DUBBI

LUCA SOFRI

Mentre i giornali segnalano le preoccupazioni dei vertici militari italiani sull'inadeguato addestramento dei soldati - e ci si chiede addestramento per cosa, esattamente: fare la guerra o la polizia? - un dibattito in fase assai più avanzata sta prendendo sempre più spazio sulla stampa della maggiore potenza militare mondiale. Cosa vogliamo farne, della nostra potenza militare? Cosa vogliamo farla diventare? A cosa ci servirà in futuro? Gli americani si stanno chiedendo questo genere di cose. È un dibattito che ribolle ormai da molto tempo sotto il livello della discussione politica generale, all'interno di think tank, accademie e riviste militari, ma che sta cominciando a radicarsi anche sui giornali maggiori. segue a pagina 26

Berlusconi: non parlo con chi va in piazza. Il Pd: non è abituato alla democrazia

Crisi

SPECULAZIONI E DEBOLEZZE

MARCO SIMONI

L'ampiezza dei rimbalzi dei titoli di Piazza Affari mostra chiaramente il mix di irrazionalità e spinta speculativa che caratterizza i movimenti di borsa di questi giorni. Fenomeni che, quanto più dureranno, tanto peggior effetto avranno sulle economie reali: produzione, occupazione, reddito. segue a pagina 27

■ «Non dialogo con chi va in piazza». Neanche nel momento più difficile della crisi, Berlusconi cambia i toni. Non accetta che l'opposizione possa manifestare contro il suo governo. E incorre nell'ennesima gaffe «planetaria»: annuncia per martedì un vertice straordinario del G8, per essere subito smentito dalla Casa Bianca. Il Pd conferma intanto la manifestazione del 25. E ribatte: il premier non è abituato alla democrazia. Lombardo e Miserendino a pagina 5

LA BUFERA FINANZIARIA

NUOVO TONFO DELLE BORSE

TREMONTE: NON FAREMO I BANCHIERI D'ALEMA: SOSTENERE I SALARI

Di Giovanni, Matteucci e Ventimiglia alle pagine 2 e 3

Beni Culturali

IL SILENZIO DI BONDI LO SCIPPO DI ROMA

VITTORIO EMILIANI

Con legge ordinaria, con un emendamento, il governo Berlusconi rivoluziona la strategia della tutela, chiaramente nazionale, dei beni culturali e paesaggistici togliendola allo Stato, quindi al ministero per i Beni culturali, ed assegnandola al Comune di Roma o al nuovo Ente Roma Capitale. segue a pagina 27

Staino



LIBRI DISCHI www.ibs.it DVD GAMES
ibs.it
internet bookshop
PIOVONO REGALI!
Un OMAGGIO* a tua scelta e spedizione GRATIS fino al 15 ottobre 2008

PROTESTE CONTRO IL PREMIO AI DISSIDENTI
NOBEL DELLA PACE, LA CINA IN GUERRA
UMBERTO DE GIOVANNANGELI
È il Nobel più insidioso. Quello più politico. Il Nobel per la Pace. E quest'anno sembra esserlo ancora di più. Cina e Russia aspettano con trepidazione l'annuncio dei vincitori del Premio Nobel per la pace del 2008, anno nel quale si celebra il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. I principali candidati infatti sono dissidenti cinesi o russi. Tra i cinesi il nome che si sente più spesso è quello di Hu Jia, l'attivista democratico condannato la primavera scorsa a tre anni e mezzo di prigione per aver scritto articoli che costituirebbero «un incitamento a sovvertire i poteri dello Stato». segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
La stoffa della velina
BERLUSCONI dice che definire «veline» le ragazze che appaiono in tv è offensivo e razzista. Per consolare quelle che non riescono neppure a diventare veline, ha aperto loro le porte del partito, anzi del governo. È il caso di Mara Carfagna, per la quale, volendo, si poteva anche nutrire qualche sfumata solidarietà femminile, finché stava zitta. Ma ora che ha cominciato a parlare in tv (le avranno fatto seguire un corso da Maurizio Gasparri), possiamo finalmente attaccarla per quello che dice, non per quello che è. Ha cominciato prendendosi la loro reclusione sociale sia totale. A Porta a porta, ha ripetuto, a chi (Ritanna Armeni) non la pensava come lei: «Dici solo stupidaggini». Infine, a Matrix, ha detto che l'attrice-regista Sabina Guzzanti è una poveraccia con turbe mentali. In conclusione, se c'è una persona antifemminista e razzista, questa è la Carfagna, che per fare la velina non aveva la stoffa e per fare la ministra ad personam ne ha pure troppa.

ATTENZIONE PICCOLI EDITORI IN FIERA
PISA BOOK FESTIVAL
www.pisabookfestival.com
10-12 ottobre 2008 - nuova sede EXPO